

**Scuola dell'infanzia paritaria
San Michele Arcangelo
Via Vincenzo Monti 30
37132 VERONA
Tel./fax: 045 973929
E-mail: materna.sanmichele@tiscali.it
Pec: maternasanmichele@pec.fismverona.it
Codice scuola VR1A041004
Codice fiscale 80010860239
Scuola federata alla F.I.S.M.**



PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2016/2019



PREMESSA

Il presente Piano Triennale dell' Offerta Formativa, relativo alla Scuola dell' Infanzia S. Michele Arcangelo , è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 Luglio 2015 n° 107, recante la *“Riforma del Sistema Nazionale e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”*.

Legge 107 del 2015

Articolo 1, comma 2:

...l'istituzione scolastica effettua la programmazione triennale dell'offerta formativa **per il potenziamento dei saperi e delle competenze** ... e per **l'apertura della comunità scolastica al territorio** con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali.

Articolo 1 , comma 12:

Le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento, il Piano Triennale dell'Offerta Formativa. Il predetto piano contiene anche la **programmazione delle attività formative rivolte al personale docente** e amministrativo, tecnico ed ausiliario, nonché la definizione delle risorse occorrenti in base quantificazione disposta per le istituzioni scolastiche. Il piano può essere rivisto annualmente **entro il mese di ottobre.**

Articolo 1, comma 14:

L'articolo 3 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, è sostituito dal seguente:

“Articolo 3 (Piano Triennale dell'Offerta Formativa).

1. Ogni istituzione scolastica predispone, con la **partecipazione di tutte le sue componenti,** il piano triennale dell'offerta formativa, **rivedibile annualmente.** Il piano è il documento fondamentale **costitutivo dell'identità culturale e progettuale** delle istituzioni scolastiche ed esplicita la programmazione curriculare, extracurriculare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.

Articolo 1, comma 14:

L'articolo 3 (Piano triennale dell'Offerta Formativa)

Il piano è **coerente con gli obiettivi generali ed educativi** dei diversi tipi e indirizzi **del contesto culturale ed economico della realtà locale,** tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa. Esso comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche, anche di gruppi minoritari , valorizza le corrispondenti professionalità e indica gli

insegnamenti.

Articolo1, comma 14 :

Articolo 3 (Piano triennale dell'Offerta Formativa)-

3 . Il piano Indica altresì i PIANI di MIGLIORAMENTO dell'istituzione scolastica previsti dal Regolamento di cui al DPR 28 marzo 2013 , n.80

Articolo 1, comma 14:

L'articolo 3 (Piano triennale dell'Offerta Formativa)

4. Il piano è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della

scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico. Il

piano è approvato dal consiglio d'istituto.

Articolo 1, comma 14:

L' articolo 3 (Piano triennale dell'Offerta Formativa)

5.” Ai fini della predisposizione del piano, il dirigente scolastico promuove i necessari

rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio; tiene altresì conto della proposte e dei pareri

dagli organismi e dalle associazioni dei genitori....”.

Articolo 1 , comma 16:

Il piano.... assicura l'attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e di sensibilizzare gli studenti, i docenti e i genitori sulle tematiche indicate dall'articolo 5, comma 2, del decreto legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito con modificazione, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119...

Articolo 1 , comma 17:

Le istituzioni scolastiche, anche al fine di permettere una valutazione comparativa da parte degli studenti e delle famiglie, assicurano la piena trasparenza e pubblicità dei piani triennali dell'offerta formativa, che sono pubblicati nel portale unico di cui al comma 136. Sono altresì ivi pubblicate tempestivamente eventuali revisioni del piano triennale.

INTRODUZIONE

IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il P.T.O.F. del triennio 2016/17-2018/19 intende favorire il pieno sviluppo delle potenzialità dei bambini che frequentano la nostra scuola, in un adeguato contesto cognitivo, ludico e affettivo, garantendo così, il loro diritto ad avere pari opportunità di educazione, di cura, di relazione, di gioco e di istruzione anche attraverso l'abbattimento delle disuguaglianze e le eventuali barriere territoriali, economiche, etniche e culturali per attuare una vera inclusione, favorendone la crescita armonica.

Nel P.T.O.F. tutte le componenti che partecipano alla vita della scuola devono trovare le naturali modalità con cui s'intendono tradurre in pratica le Indicazioni Nazionali (2012) e allo stesso tempo coniugare gli interessi specifici legati al nostro territorio.

Il nostro P.T.O.F. assume la valenza culturale e pedagogica di una comunità educante che vede la famiglia al centro delle scelte educative e richiama al principio di corresponsabilità ed alleanza tra famiglia e comunità educante, intesa come assunzione di precisi stili educativi e compiti per il conseguimento delle finalità condivise con le famiglie.

Il P.T.O.F. è uno strumento di pianificazione e si propone obiettivi su base pluriennale, che trovano progressiva realizzazione nelle progettazioni annuali, mantenendo la sua caratteristica di flessibilità: è uno strumento "aperto", pertanto nel corso del triennio saranno possibili integrazioni e modifiche annuali.

Il testo che presentiamo risponde a specifiche scelte e criteri condivisi dalle persone che operano all'interno della scuola dell'infanzia (Comitato di gestione, Coordinatrice didattica, insegnanti e personale non docente).

Autonomia scolastica. Una scuola dell'autonomia dove vengono valorizzate le libertà, le capacità di decisione e di assunzione di responsabilità, che permettono di vivere e di lavorare con gli altri nella prospettiva della realizzazione di un progetto educativo condiviso. Una scuola dove viene valorizzata preminentemente l'autonomia di ricerca e di sviluppo, le capacità progettuali e di elaborazione culturale originali.

Progettazione: una scuola di qualità in cui le persone che vi operano si impegnano al miglioramento continuo della qualità dell'offerta formativa e di servizio, attraverso le attività di progettazione – attuazione – controllo – valutazione – riprogettazione e documentazione sulla base di parametri condivisi collegialmente.

Collegialità: organizzarsi in gruppi di lavoro, condividere progetti, rispettare e assumere le decisioni prese a livello di Collegio Docenti, di Gruppi Intersezione, sottogruppi di Laboratorio

Ricerca, Aggiornamento e Autoaggiornamento continuo: Utilizzare i momenti di programmazione collegiale come occasione di approfondimento delle proprie competenze professionali.

Scuola attiva: dove gli individui che vi operano sono soggetti che in parte costruiscono la realtà, che possono inventare soluzioni, che apprendono attraverso un processo di costruzione attiva, che sono insieme attori e osservatori, capaci di

interpretazione e di autocorrezione.

Ambiente di apprendimento: una scuola attenta a progettare intorno al bambino ambienti ricchi di occasioni: di formazione, apprendimento, crescita e benessere.

Orientamento: una scuola capace di orientare attraverso la conoscenza del sé, delle proprie attitudini, delle aspirazioni e capace di aprirsi al mondo entrando in relazione positiva con le opportunità del territorio e della comunità umana.

Successo formativo: una scuola per la qualità della vita dove, attraverso la personalizzazione e la individualizzazione dei percorsi formativi, si potenzino le autorealizzazioni e l'auto sviluppo responsabile, in cui l'apprendimento e l'acquisizione dei saperi siano piacevoli in sé e siano finalizzati alla qualità della vita degli individui.

Personalizzazione: una scuola attenta ai bambini in difficoltà di apprendimento, che elabora percorsi differenziali e panni educativi personalizzati, per raggiungere insieme i medesimi obiettivi di orientamento e capace di stimolare progetti di vita, che proseguiranno per i successivi gradi di istruzione.

Servizio alle persone: una scuola capace di definire la propria offerta formativa, il proprio progetto educativo, sapendo interpretare ed interagire con i bisogni, i desideri, le aspettative degli bambini, dei genitori e della committenza sociale.

Diversità e inclusione: una scuola in cui gli individui sappiano conciliare i desideri personali con quelli degli altri, gli scopi e le prospettive individuali con quelle dell'organizzazione scolastica; una scuola capace di valorizzare le diversità e di promuovere l'integrazione.

Patto formativo: Una scuola capace di darsi obiettivi condivisi, di attivare procedure di controllo e di verifica attraverso la condivisione e il confronto tra gli attori del processo educativo: bambini, insegnanti, genitori e Comitato di Gestione .

Rapporto con il territorio: Una scuola che entra in relazione positiva e in sinergia con il territorio circostante, recependo i bisogni formativi e stimolando gli Enti locali, le associazioni, il volontariato, le realtà economiche e le forze sociali a collaborare alla loro realizzazione.

STORIA, IDENTITA'E MISSION DELLA SCUOLA

La storia della scuola

L'asilo di San Michele Extra fu fondato dall'Arciprete Don Silvano Burato nel 1904 con lo scopo di custodire i bambini delle operaie del Lanificio Fratelli Tiberghien.

Verso il 1970, constatata l'inadeguatezza del fabbricato alle nuove norme igienico-sanitarie e didattiche, il Parroco Don Lorenzo Molinaroli, decise di far costruire una nuova sede in Via Vincenzo Monti 30. Così nel 1974 la Scuola Materna venne trasferita nell'attuale sede e fu intitolata a "San Michele Arcangelo".

Dall'anno 2000 la scuola ha ottenuto la parità, ed è stata integrata con una sezione di Nido, che accoglie 14 bambini. Da settembre 2011, grazie ai lavori di ampliamento, il nido può accogliere 30 bambini..

LA NOSTRA MISSION: AIUTAMI A FARE DA SOLO

La scuola dell'infanzia è un' importante segmento educativo per i bambini di età compresa tra i due e i sei anni; i bambini che vi giungono sono portatori di una storia personale e di un bagaglio di esperienze influenzato dalla propria realtà familiare e dall'ambiente di provenienza.

Le differenti esperienze vissute, sono tali da influenzare il grado di autonomia che ciascuno di loro ha raggiunto, la capacità di relazionarsi con gli altri, il modo di vivere e comunicare le proprie emozioni. Partendo da tali diversità socio-culturali, la scuola si presenta come un' ambiente protettivo atto a promuovere le potenzialità di tutti i bambini offrendo loro valide opportunità di crescita.

Alla luce di tali considerazioni la nostra scuola, attraverso i principi fondanti della sua missione, attua un'azione culturale ed educativa umano-cristiana che, ponendo al centro il bambino "che è in sé diverso ed unico" ne individua i seguenti bisogni:

- essere accolto e ascoltato;
- essere incoraggiato e rassicurato;
- essere sostenuto e incoraggiato nelle relazioni;
- trovare un' ambiente relazionale sereno e positivo;
- vivere in maniera positiva l'esperienza scolastica;
- sviluppare armonicamente la propria identità;
- manifestare i propri sentimenti;
- esprimere le proprie emozioni e le proprie paure;
- sentirsi autonomo nelle azioni, nelle relazioni e nelle scelte;
- sviluppare il pensiero logico;
- coordinare i movimenti, conoscere e "conquistare" lo spazio;
- conoscere la realtà attraverso l'esplorazione e la manipolazione;
- sentirsi in relazione filiale con Dio Padre.

La nostra scuola dell'infanzia si configura come **luogo educativo** che accompagna nell'educazione, nella cura, nella crescita affettiva e cognitiva ogni bambino, inserendolo gradualmente in una rete di relazioni con i coetanei e con gli adulti.

La scuola dell'infanzia attiva un servizio educativo che ha lo scopo di favorire un **equilibrato sviluppo** della personalità del bambino all'interno di un ambiente sereno dove egli possa consolidare il suo bisogno di sicurezza avviandosi alla socializzazione.

Particolare cura educativa è data all'accoglienza di ogni bambino, senza operare alcuna forma di discriminazione sostenendone il graduale distacco dalla famiglia e non meno importante, all'accompagnamento del genitore in questo primo e delicato distacco dal figlio affiancandolo nell'esercizio del suo ruolo che rimane insostituibile.

IL CONTESTO

IL TERRITORIO

La nostra scuola dell'infanzia, situata alla periferia est della città di Verona, trova le sue radici nella Parrocchia di S. Michele Arcangelo ed in essa principalmente opera estendendo la sua azione anche ad altre parrocchie del quartiere.

La popolazione di queste parrocchie è costituita da famiglie di varia provenienza con una forte presenza di giovani coppie, composte in genere da tre quattro persone con un livello socio-culturale medio. Il numero di bambini iscritti nell'anno scolastico 2016/17 è di 56 e già da qualche anno, c'è la presenza di un certo numero di bambini stranieri che vivono nella parte storica di S. Michele e che si stanno inserendo nel tessuto sociale del territorio.

LA SITUAZIONE DEMOGRAFICA

I dati demografici comunicati dalla VII circoscrizione dle Comune di Verona, per la fascia di età 0-6 anni, nel territorio del nostro quartiere per l'anno 2015 danno un totale di 973 bambini.

ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLA SCUOLA

Classi, studenti, personale

Tre sono le classi che lavorano per età eterogenea. Le attività stesse vengono scelte con modalità diverse allo scopo di rendere più efficace il progetto educativo, anche in relazione ai diversi ritmi, tempi e stili di apprendimento, alle motivazioni e agli interessi dei bambini.

Le attività favoriscono i rapporti interpersonali tra i bambini e permettono scambi di esperienze e di conoscenze con coetanei e insegnanti di altre sezioni.

Gli strumenti, i metodi e le attività sono diversificate in rapporto all'età, ai diversi ritmi e tempi di apprendimento, agli interessi e alle motivazioni di ogni singolo bambino.

Inoltre sono presenti nell'arco dell'anno scolastico dei progetti pomeridiani per bambini medi e grandi che vengono rivisti di anno in anno.

Le scelte educative

La scuola è organizzata secondo un modello pedagogico che prevede l'alternarsi di attività di sezione ad attività di intersezione secondo una scansione di tipo modulare.

L'identità didattica è data dal qualificarsi della scuola dell'infanzia come ambiente di apprendimento educativo, di vita, di relazione e di scambi, nel quale il bambino ha la possibilità di sviluppare tutta la sua creatività.

Gli strumenti, i metodi e le attività sono diversificate in rapporto all'età, ai diversi ritmi e tempi di apprendimento, agli interessi e alle motivazioni di ogni singolo bambino.

Inoltre sono presenti nell'arco dell'anno scolastico dei progetti pomeridiani per

bambini medi e grandi che vengono rivisti di anno in anno.

Per l'integrazione degli alunni portatori di handicap la scuola, partendo dall'osservazione di ciascun bambino, attuerà un percorso educativo individualizzato (PEI) volto a promuovere l'autonomia, le abilità, le competenze.

Inoltre, accogliendo gli orientamenti da tempo presenti in alcuni Paesi dell'Unione Europea, riguardanti i Bisogni Educativi Speciali (BES) il collegio docenti ritiene doveroso occuparsi dei casi che necessitano di una personalizzazione della didattica, nella prospettiva di una presa in carico globale e inclusiva di tutti gli alunni, fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di Disturbi specifici dell'Apprendimento (DSA).

Nel processo di inclusione scolastica si persegue l'obiettivo di accoglienza di tutto ciò che è sconosciuto e differente, facendo in modo che le differenze siano considerate un ingrediente della quotidianità e che lo spazio dia visibilità e valore anche alle altre culture.

OBIETTIVI GENERALI DELLA SCUOLA

La nostra scuola, di ispirazione cristiana, promuove l'educazione integrale del bambino, ponendo al primo posto i valori della vita, dell'accoglienza, della condivisione, della solidarietà e della pace.

Essa si pone la finalità di promuovere nei bambini e nelle bambine, lo sviluppo dell'**identità**, dell'**autonomia**, della **competenza** e li avvia al senso di **cittadinanza**.

L'identità del bambino si stabilisce sulla base dell'eredità genetica, ma soprattutto sulla base dei valori culturali e religiosi che la famiglia e l'ambiente condividono. La scuola di ispirazione cristiana non si limita a registrare ciò che la società attuale accetta e pratica, ma si propone come veicolo privilegiato per la trasmissione dei valori evangelici e del modello di vita incarnato da Gesù.

L'autonomia come capacità di orientarsi in maniera personale e di compiere scelte innovative.

La competenza che attraverso il consolidamento delle capacità sensoriali, percettive, motorie, sociali, linguistiche ed intellettive del bambino favorisca lo sviluppo di abilità quali la lettura delle prime esperienze personali, di esplorazione e scoperta della realtà che lo circonda.

L'attività educativo - didattica si riferisce alle Indicazioni Nazionali per i Piani Personalizzati delle Attività Educative nelle scuole dell'infanzia per attuare le diverse Unità di Apprendimento.

La cittadinanza significa scoprire gli altri i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del loro pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro, il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri.

Le finalità della scuola dell'infanzia, come descritto nelle *Indicazioni per il Curricolo* (settembre 2012), devono essere definite a partire dalla persona che apprende, con l'originalità del suo percorso individuale e le aperture offerte dalla rete di relazioni che la legano alla famiglia e agli ambiti sociali. La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni,

capacità e fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione

La Scuola si propone di raggiungere tali finalità collocandoli all'interno di un processo formativo che riconosce la priorità educativa della famiglia.

In particolare la nostra Scuola si impegna a:

1. Accogliere tutti i bambini senza distinzione di sesso, razza, religione e condizione sociale (*dalla Costituzione Italiana*)
2. Rafforzare l'identità personale a livello di differenziazione sessuale, dell'identità culturale e dei valori cristiani della comunità di appartenenza (rispetto di sé, degli altri, dell'ambiente, accoglienza, solidarietà...).
3. Porre al primo posto i valori della vita, dell'accoglienza, della condivisione, della tolleranza, della pace e di tutto quanto può rendere più bella la convivenza.
4. Maturare il senso religioso della vita e la conoscenza di Gesù. La dimensione religiosa della vita è curata quando vengono coltivate l'intelligenza, l'affettività, la socialità. Si favorisce perciò nei bambini l'incontro con Dio creatore, una prima conoscenza di Gesù, attraverso i racconti del Vangelo e le feste della Chiesa e un colloquio con Dio attraverso la preghiera
5. Sviluppare la sicurezza, la stima di sé e la fiducia nelle proprie capacità.
6. Chiedere la collaborazione e la partecipazione dei genitori per garantire la coerenza dell'azione educativa e non disorientare il bambino con atteggiamenti, stili di vita e giudizi di valore contrastanti, e per sostenersi nel difficile compito dell'educazione.

I CAMPI DI ESPERIENZA

Le insegnanti accolgono le proposte dei bambini e creano progetti di apprendimento volti a favorire l'esperienza diretta tramite il gioco. Il procedere a tentativi ed errori permette al bambino di avviare processi di simbolizzazione. Pertanto le insegnanti individuano dietro ai vari campi di esperienza, il delinearci dei vari saperi disciplinari. I traguardi per lo sviluppo delle competenze suggeriscono all'insegnante orientamenti e attenzioni nel creare occasioni di esperienze volte a favorire lo sviluppo delle competenze.

Il sé e l'altro

Le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme

La scuola si pone come luogo di dialogo, di approfondimento culturale e di reciproca formazione tra genitori e insegnanti per affrontare insieme questi temi e proporre ai bambini un modello di ascolto e di rispetto, per convenire come aiutare ciascun bambino a trovare risposte alle grandi domande in coerenza con le scelte della sua famiglia e al tempo stesso riconoscendo e comprendendo scelte diverse e mostrando per loro rispetto.

Il bambino sviluppa il senso dell'identità personale, è consapevole delle proprie esigenze e dei propri sentimenti, sa controllarli ed esprimerli in modo adeguato.

1. Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e sviluppa un senso di appartenenza.

2. Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e dei diritti degli altri, dei valori, delle ragioni e dei doveri che determinano il suo comportamento.
3. Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini, si rende conto che esistono punti di vista diversi e sa tenerne conto.
4. È consapevole delle differenze e sa averne rispetto.
5. Ascolta gli altri e dà spiegazioni del proprio comportamento e del proprio punto di vista.
6. Dialoga, discute e progetta confrontando ipotesi e procedure, gioca e lavora in modo costruttivo e creativo con gli altri bambini.
7. Comprende chi è fonte di autorità e di responsabilità nei diversi contesti, sa seguire regole di comportamento e assumersi responsabilità.

Il corpo e il movimento

Identità, autonomia, salute

I bambini prendono coscienza e acquisiscono il senso del proprio sé fisico, il controllo del corpo, delle sue funzioni, della sua immagine, delle possibilità sensoriali, espressive e di relazione e imparano ad averne cura attraverso l'educazione alla salute.

I giochi e le attività di movimento consolidano la sicurezza di sé e permettono ai bambini e alle bambine di sperimentare le potenzialità e i limiti della propria fisicità, le diverse sensazioni date dai momenti di rilassamento e di tensione, il piacere del coordinare le attività con quelle degli altri in modo armonico.

Il corpo ha potenzialità espressive e comunicative che si realizzano in un linguaggio caratterizzato da una propria struttura e da regole che il bambino apprende attraverso specifici percorsi di apprendimento: i gesti mimici, sostituiscono o sottolineano la parola, mantengono la conversazione o la sospendono, esprimono sentimenti ed emozioni, accompagnano la fruizione musicale.

Le attività informali, di routine e di vita quotidiana, la vita e i giochi all'aperto sono altrettanto importanti e possono essere occasione per l'educazione alla salute attraverso una sensibilizzazione alla corretta alimentazione e all'igiene personale.

1. Il bambino raggiunge una buona autonomia personale nell'alimentarsi e nel vestirsi, riconosce i segnali del corpo, sa che cosa fa bene e che cosa fa male, conosce il proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e consegue pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.
2. Prova piacere nel movimento e in diverse forme di attività e di destrezza quali correre, stare in equilibrio, coordinarsi in altri giochi individuali e di gruppo che richiedono l'uso di attrezzi e il rispetto di regole, all'interno della scuola e all'aperto.
3. Controlla la forza del corpo, valuta il rischio, si coordina con gli altri.
4. Esercita le potenzialità sensoriali, conoscitive, relazionali, ritmiche ed espressive del corpo.
5. Conosce le diverse parti del corpo e le rappresenta

Immagini, suoni, colori

Gestualità, arte, musica, multimedialità

I bambini sono portati a esprimere con immaginazione e creatività le loro emozioni e i loro pensieri: l'arte orienta questa propensione, educa al sentire estetico e al piacere del bello. Lo sforzo di esplorare i materiali, di interpretare e creare sono atteggiamenti che si manifestano nelle prime esperienze artistiche e che possono estendersi e appassionare ad altri apprendimenti. I bambini si esprimono con linguaggi differenti: la voce, il gesto, la drammatizzazione, i suoni, la musica, la manipolazione e la trasformazione dei materiali più diversi, le esperienze grafico-pittoriche, i mass-media, ecc. La fruizione di questi linguaggi educa al senso del bello, alla conoscenza di sé stessi, degli altri e della realtà.

I bambini che si cimentano nelle diverse pratiche di pittura, di manipolazione, di costruzione plastica e meccanica osservano, imitano, trasformano, interpretano, inventano e raccontano.

La musica è un linguaggio universale, carico di emozioni e ricco di tradizioni culturali.

I discorsi e le parole

Comunicazione, lingua, cultura

I bambini apprendono a comunicare verbalmente, a descrivere le proprie esperienze e il mondo, a conversare e dialogare, a riflettere sulla lingua, avvicinandosi alla lingua scritta. Attraverso la conoscenza e la consapevolezza della lingua materna e di altre lingue, consolidano l'identità personale e culturale e si aprono verso altre culture.

I bambini arrivano alla scuola dell'infanzia avendo acquisito le principali strutture linguistiche: hanno appreso nell'interazione con i familiari la lingua materna, le sue intonazioni e i ritmi, le principali regole del discorso; sanno usare la lingua per esprimere le proprie intenzioni e i propri desideri e per interagire con gli altri; hanno osservato e appreso come le diverse persone comunicano tra loro; hanno avuto contatti con i messaggi prodotti dai media. Spesso hanno già incontrato lingue diverse.

La lingua diventa via via uno strumento con il quale giocare ed esprimersi in modi personali, creativi e sempre più articolati; sul quale riflettere per comprenderne il funzionamento attraverso il quale raccontare e dialogare, pensare logicamente, approfondire le conoscenze, chiedere spiegazioni e spiegare il proprio punto di vista, progettare, lasciare tracce.

La conoscenza del mondo

Ordine, misura, spazio, tempo, natura

I bambini esplorano la realtà, imparando a organizzare le proprie esperienze attraverso azioni consapevoli quali il raggruppare, il comparare, il contare, l'ordinare, l'orientarsi e il rappresentare con disegni e con parole.

Attraverso le attività proposte, le organizzazioni dei fenomeni naturali e degli organismi viventi, le conversazioni, le attività ludiche, costruttive o progettuali, il bambino comincia a capire l'importanza di guardare sempre meglio i fatti del mondo, confrontando le proprie idee con le idee proposte dagli adulti e dagli altri bambini.

Partendo da situazioni di vita quotidiana, dal gioco, dalle domande e dai problemi che nascono dall'esperienza concreta, il bambino comincia a costruire competenze trasversali quali: osservare, manipolare, interpretare i simboli per rappresentare significati; chiedere spiegazioni, riflettere, ipotizzare e discutere soluzioni; cogliere il punto di vista degli altri in relazione al proprio, nelle azioni e nelle comunicazioni. Nella scuola dell'infanzia i bambini apprendono a organizzarsi gradualmente nel tempo e nello spazio, a partire dai loro vissuti quotidiani di vita familiare, scolastica, ludica e facendo riferimento

METODO EDUCATIVO E RUOLO DELL'INSEGNANTE

Le scelte educative, della Scuola dell'Infanzia coinvolgono:

- docenti
- genitori
- bambini.

I **docenti** si impegnano a:

- esprimere la propria offerta formativa
- promuovere nel bambino la motivazione ad apprendere, attivando atteggiamenti rassicuranti e incoraggianti, privilegiando le strategie di ascolto e comunicazione
- organizzare spazi, tempi e materiali per favorire l'autonomia e le competenze del bambino
- favorire l'integrazione di ogni bambino

È' compito dei docenti:

- curare la propria qualificazione professionale e l'aggiornamento;
- progettare, attivare, verificare in forma collegiale profili e percorsi educativo-didattici;
- assicurare comportamenti eticamente caratterizzati, conformi al Regolamento;
- nella relazione didattica si preoccuperanno di chiarire il significato e il senso delle esperienze proposte al fine di motivare bambini e genitori
- creare sempre relazioni tra gli apprendimenti proposti e la realtà attuale;
- dialogare con i bambini per comprendere le loro esigenze e rispondervi;
- esplicitare i criteri di valutazione, regole, modalità di comportamento;

I genitori

Quali diretti responsabili della crescita dei figli, in particolare si impegnano a:

- dialogare con le insegnanti per l'acquisizione di informazioni e per concordare una azione educativa maggiormente efficace;
- partecipare personalmente alla vita della scuola nei suoi momenti di programmazione, di revisione educativa e di impegno nelle attività del tempo libero.

- conoscere e condividere il progetto educativo- didattico della scuola
- partecipare alla vita della scuola (colloqui, feste, incontri con specialisti ecc..)

Per educare insieme i genitori sono tenuti a:

- partecipare alle assemblee e agli incontri formativi promossi dalla scuola;
- ascoltare il bambino/a, valorizzando le sue esperienze di apprendimento e di vita;
- dialogare sulle situazioni scolastiche che emergono;
- creare le situazioni (tempi, attività, riposo...) perché il bambino/a sia nelle condizioni migliori per apprendere;
- trasmettere al bambino/a messaggi di fiducia nei confronti della scuola;
- educare al rispetto, alla collaborazione, alla verità, alla solidarietà;
- promuovere l'autostima sollecitando alla perseveranza nell'impegno e nella continuità
- promuovere la responsabilità, affidando gradualmente al bambino la gestione delle sue cose (sacchettino, bavaglia, cambio, avvisi ,...), dei suoi oggetti, dei materiali scolastici.

RISORSE

Risorse materiali

Il personale predispone e utilizza, in base ad un'attenta analisi della realtà scolastica ed in sintonia con la programmazione proposta, tutti gli spazi a disposizione, sia all'interno che all'esterno delle sezioni.

Gli spazi sono organizzati quindi in modo coerente per offrire ai bambini la possibilità di soddisfare le loro molteplici esigenze e per gestire le diverse attività ludiche.

Si configura la seguente strutturazione degli spazi:

- angoli strutturati all'interno e all'esterno delle sezioni (angolo delle costruzioni, dei travestimenti, angolo della casetta, angolo del mercatino...)
- giardino organizzato con giochi strutturati
- biblioteca con attività di prestito dei libri a casa
- atelier grafico-pittorico

Attraverso il coinvolgimento di tutte le professionalità operanti al suo interno, la scuola intende rispondere in maniera adeguata alle diversificate esigenze dell'utenza. La collaborazione e la condivisione progettuale fra le varie figure professionali favorirà la realizzazione delle attività programmate.

Strutturali:

L'edificio della scuola è composto da

- ingresso
- segreteria
- spogliatoio con armadietti
- ufficio insegnanti
- salone
- quattro aule dotate di servizi

Al piano inferiore si trovano:

- cucina
- sala psicomotricità
- dormitorio per i piccoli della scuola dell'infanzia
- dispensa
- servizi igienici
- Nido Integrato che accoglie bambini dai dodici e i trentasei mesi in una struttura composta di tre aule con servizi, tre dormitori, un atelier pittorico, un ufficio insegnanti, lavanderia, una stanza audiovisivi.

Umane

Il personale presente nella scuola è il seguente:

- quattro insegnanti della scuola dell'infanzia di cui una con funzioni di coordinatrice
- tre educatrici del nido integrato
- una cuoca ed un aiuto cuoca
- due inservienti
- una volontaria per la segreteria

Quest'anno è presente anche un'insegnante di sostegno per assistere due bambini certificati.

Finanziarie

Risorse ordinarie

Le risorse finanziarie per il funzionamento della scuola vengono reperite tramite contributi statali, regionali, comunali e le rette mensili degli alunni. La scuola non persegue fini di lucro.

Il costo per bambino alla scuola dell'infanzia è di 320 euro per bambino al mese.

Questo costo viene coperto da contributi di enti per il 48%:

- contributi statali: 50 euro per bambino al mese (circa 16% del costo)
- contributi regionale: 22 euro per bambino al mese (circa il 7% del costo)
- contributi comunali: 80 euro per bambino al mese (circa il 25% del costo)

La differenza, corrispondente al 48% viene coperta dalle rette pagate dai genitori.

La retta mensile per bambino è attualmente di 140 per bambino; nel caso di altri fratelli alla scuola dell'infanzia o al nido, la retta scende a 110 euro ciascuno.

Il rimanente 4% viene coperto da altre entrate come le offerte dei genitori per acquisti di materiale scolastico.

Progetti previsti per il triennio 2016-2019

Sono previsti i seguenti progetti:

- progetto psicomotricità finanziato dai genitori per un costo complessivo di euro 3.600.
- progetto musica: corso di due mesi per un costo totale di euro 2.500, finanziato dai genitori e dalla scuola..

ASPETTI ORGANIZZATIVI

Gli aspetti organizzativi del servizio sono collegialmente definiti con il coinvolgimento di tutti i soggetti, direttamente e indirettamente, coinvolti: legale rappresentante e coordinatrice della scuola dell'infanzia, educatrici, personale inserviente, genitori. Responsabile generale del nido integrato e della scuola dell'infanzia è il presidente pro tempore del Comitato di gestione: Sig. Farenzena Gino.

Responsabile del coordinamento educativo/didattico è la coordinatrice della scuola dell'infanzia, delegata dal presidente ai sensi della C.M. prot. 25 dell'11 gennaio 2002, nella persona dell'insegnante dott.ssa Tosi Sonia.

Responsabili nei confronti dei bambini del nido integrato sono le educatrici Cunego Laura, De Togni Sabrina, Gianello Chiara.

Responsabili nei confronti dei bambini della scuola dell'infanzia sono le insegnanti Biasiolo Paola, Morbioli Marianna, Vallani Elisa. E' presente un insegnante di sostegno Cristanelli Maria Elena, un operatrice addetta all'assistenza Ventapane Nunzia, una psicomotricista Iori Stefania.

Il personale non docente è composto da una cuoca Udovini Maria Rosa, un aiuto cuoca Zamboni Stefania, due ausiliarie Bianconi Faustina e Avesani Marilena.

Servizi offerti dalla scuola

La mensa della nostra scuola è a gestione diretta con personale qualificato interno dedicato a questo servizio.

Questa gestione permette di avere a disposizione pasti freschi ogni giorno e di porre particolare attenzione alle allergie e intolleranze alimentari di alcuni bambini/e. Tutti i parametri di igiene sono controllati attraverso lo standard HACCP e continue verifiche da parte dell' ASL.

Il menù è giornaliero ed è stato stilato seguendo le indicazioni nutrizionali dell'ASL di Verona.

Dieta differenziata per coloro che presentano allergie , intolleranze o altre problematiche relative al cibo, il tutto documentato da certificato medico.

Organizzazione giornata scolastica

La scuola funziona dieci mesi all'anno da settembre a giugno, il mese di luglio viene attivato solo se si raggiungerà il numero di 20 iscritti. La scuola è aperta dal lunedì al venerdì dalle 7:45 alle 16:15 con la possibilità di prolungare l'orario fino alle 17.00 per chi ne fa richiesta .

L'organizzazione scolastica prevede diverse modalità di lavoro:

- per età eterogenee
- per intersezione.

Le sezioni eterogenee favoriscono da un lato l'inserimento dei bambini nuovi, suddividendoli nei tre gruppi, dall'altro tale modalità educativa offre l'opportunità di responsabilizzare i bambini grandi e medi.

I gruppi di sezione sono:

- sezione gialla
- sezione verde
- sezione arancione

Ogni sezione può avere un massimo di ventisei bambini e bambine.

I criteri per l'inserimento all'interno delle sezioni tengono in considerazione:

- equilibrio del numero di bambini iscritti per sezione,
- rapporto equo fra maschi e femmine,
- inserimento di norma, di fratelli e/o sorelle in sezioni diverse
- valutazione di specifiche esigenze.

Il lunedì, il giovedì e il venerdì mattina è riservato alle attività di intersezione; in questi momenti i bambini vengono divisi in tre gruppi omogenei per età e attraverso vari progetti raggiungono competenze e obiettivi propri della loro fascia di età.

Durante le mattinate del martedì e del mercoledì i bambini rimangono in sezione per gruppi eterogenei di età e per lo svolgimento a piccoli gruppi dell'attività psicomotoria.

La tematica scelta dal collegio docenti per l'anno educativo in corso riguardano i colori delle emozioni e le molteplici valenze che questo argomento assume nella vita di ogni persona a partire dai primi anni di vita..

Nel pomeriggio i bambini piccoli riposano mentre i bambini di quattro anni sono i protagonisti dei seguenti progetti:

- o lunedì: "Il piacere della lettura"
- o martedì: "In viaggio con Kandisky e Mirò: suoni, segni ed emozioni "
- o mercoledì: "Ci conosciamo attraverso il racconto"
- o giovedì: "Let's play with English"
- o venerdì: "Laboratorio natura" e "La strada"

I bambini di cinque anni sono i protagonisti dei seguenti progetti:

- o lunedì: "Il giornale della nostra scuola"
- o martedì: "Giochiamo a teatro "
- o mercoledì: "Il mondo delle forme, dei numeri e delle parole "
- o giovedì: "Alla scoperta del nostro corpo "
- o venerdì: "Let's play with English "

Funzionamento e orario della scuola

La scuola dell'infanzia adotta il calendario scolastico ministeriale con approvazione del Comitato di Gestione nella seduta del 20 ottobre 2016. L'apertura dell'anno scolastico è stata fissata 8 settembre 2016; la chiusura il 30 giugno 2017. La scuola funziona dal Lunedì al Venerdì dalle ore 7,45 alle ore 16,15. I giorni di apertura della scuola sono 230.

Orario	Attività
7,45 – 8,50	ARRIVI E ACCOGLIENZA
9,00 – 9,30	ATTIVITA' ROUTINES
9,30 - 11,00	GRUPPI DI LAVORO PER ETA' OMOGENEA ED ETEROGENEA
11,15 - 11,30	ATTIVITA' IGIENICO-SANITARIE PERSONALI
11,45 – 12,30	PRANZO con relative mansioni di cameriere a rotazione
12,30 – 13,30	GIOCO IN SEZIONE, SALONE, GIARDINO
12,45 – 13,15	USCITA INTERMEDIA FACOLTATIVA
13,30 - 15,00	PROGETTI IN SEZIONE PER BAMBINI MEDI E GRANDI PER I BAMBINI PICCOLI RIPOSINO
15,00 - 15,30	MERENDA
15,45 - 16,15	USCITA
16,15 – 17,00	PROLUNGAMENTO SU RICHIESTA

L'ingresso dei bambini deve avvenire tassativamente entro le ore 8,50 per non ostacolare le attività didattiche. Solo in caso di grave impedimento, ed a seguito di preavviso telefonico, è possibile accettare il bambino che arrivi in ritardo entro comunque le ore 10,00.

Le assenze devono essere comunicate tempestivamente e, se si protraggono oltre i sei giorni, comprensivi di sabato e domenica, la riammissione è subordinata alla presentazione di certificato medico obbligatorio. E' gradita la comunicazione tempestiva di eventuali malattie infettive.

L'orario di segreteria è fissato, dalle ore 7,45 alle ore 9,00 di ogni mattina esclusi il sabato e la domenica. In tale orario la segreteria è a disposizione per informazioni, pagamento rette e iscrizioni.

La scuola è iniziata per il nido integrato il 5 settembre e per la scuola dell'infanzia 8 settembre e si concluderà il 30 giugno per la scuola dell'infanzia, il 31 luglio per il nido, con le seguenti sospensioni:

- festa dell'Immacolata: 8/ 9/12/2016

- vacanze di Natale: dal 24/12/2016 al 06/01/2017
- vacanze di carnevale: dal 27/02/2016 al 1/03/2017
- vacanze di Pasqua: dal 13/03/2017 al 18/03/2017
- festa della liberazione: 24/ 25/04/2017
- festa del lavoro: 1/05/2017
- festa del bambino: 28/05/2017
- festa della Repubblica 2/06/2017

Attività integrative

Già da molti anni la scuola dà la possibilità di seguire il corso di psicomotricità tenuto da operatori esterni e proposto ai bambini di tutte le età. Il corso di inglese, tenuto dalle insegnanti della scuola, è proposto ai bambini di quattro e cinque anni. La frequenza al corso di psicomotricità è facoltativa; si svolge una volta la settimana da ottobre a maggio e comporta il pagamento di una quota annuale. I bambini che non intendono aderire all'iniziativa, proseguono la normale attività didattica svolta dalle insegnanti di sezione.

Oltre l'offerta formativa

La scuola dell'infanzia S. Michele Arcangelo è attenta alle aspettative degli utenti e dell'ambiente sociale, pertanto l'Offerta formativa si estende con i seguenti servizi:

- uscite didattiche
- piano di evacuazione e momenti di prova
- festa affidamento bambini Angelo Custode, festa di Natale, festa di carnevale, festa del bambino,
- servizio di refezione predisposto conformemente alla tabella dietetica approvata dall' ASL
- progetto continuità nido-integrato – scuola dell'infanzia
- progetto continuità scuola dell'infanzia – scuola primaria

Iscrizioni

La scuola dell'infanzia "S. Michele Arcangelo" accoglie tutti i bambini dai due anni e mezzo ai sei anni che ne facciano richiesta e che ne condividano il progetto educativo. E' stata data preferenza all'ammissione dei bambini che compiono i tre anni entro il 31 dicembre 2016 e in presenza di ulteriore capienza, anche ai bambini che compiono i tre anni nei primi mesi del 2017. La domanda di iscrizione per l'anno successivo deve essere presentata al Comitato di Gestione, entro il 31 gennaio dell'anno solare in corso. I criteri per l'ammissione sono indicati nel regolamento della scuola.

Con l'iscrizione annuale, la famiglia è tenuta:

- al versamento della quota di iscrizione, adesione all'Associazione;
- al pagamento di una retta mensile secondo i criteri stabiliti dal Comitato di Gestione, e descritti nell'apposito Regolamento esposto in bacheca della scuola dove sono consultabili anche i seguenti documenti:
 - Piano dell'Offerta formativa triennale

- informazioni riguardanti il rapporto scuola – famiglia,
- menù.

DIDATTICA E PROGETTAZIONE

Dal pensiero al progetto

(Legge 107/05)

La scuola dell'infanzia si presenta come un ambiente protettivo, capace di accogliere le diversità e di promuovere le potenzialità di tutti i bambini, che fra i tre e i sei anni esprimono una grande ricchezza di bisogni ed emozioni, che sono pronti ad incontrare e sperimentare nuovi linguaggi, che pongono a se stessi, ai coetanei e agli adulti domande impegnative e inattese, che osservano e interrogano la natura, che elaborano le prime ipotesi sulle cose, sugli eventi, sul corpo, sulle relazioni, sulla lingua, sui diversi sistemi simbolici e sui media, dei quali spesso già fruiscono non soltanto e non sempre in modo passivo; e sull'esistenza di altri punti di vista

In sintesi, sembra che l'idea di bambino che emerge dalle Indicazioni Nazionali sia quella di un soggetto costruttore delle proprie competenze cognitive, sociali ed emotive, anzi per meglio dire co-costruttore di tali competenze. Il processo di apprendimento è visto infatti inscindibilmente connaturato alla dimensione sociale. Se l'affascinante e misterioso processo in base al quale scatta la scintilla di un nuovo apprendimento segue tempi e percorsi personalizzati, che vanno rispettati e coltivati, non c'è però dubbio sul fatto che ciò possa avvenire solo in un contesto di relazioni positive in un gruppo di pari. In tale percorso l'opera indispensabile dell'adulto non è tanto quella dell'attore protagonista, quanto quella del regista capace di rendere disponibile un contesto idoneo fatto di tempi, spazi, materiali, raggruppamenti, proposte stimolo... adeguate all'età e alle caratteristiche dei soggetti in apprendimento. Tutto ciò, a partire dai primi livelli del percorso educativo e didattico.

Dalle Indicazioni Nazionali -

... Realizzare attività didattiche in forma di laboratorio, per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo e la riflessione su quello che si fa. Il laboratorio, se ben organizzato, è la modalità di lavoro che meglio incoraggia la ricerca e la progettualità, coinvolge gli alunni nel pensare, realizzare, valutare attività vissute in modo condiviso e partecipato con altri, e può essere attivata sia nei diversi spazi e occasioni interni alla scuola sia valorizzando il territorio come risorsa per l'apprendimento.

Sempre dalle Indicazioni Nazionali

Fin dalla scuola dell'infanzia l'attività didattica è orientata alla qualità dell'apprendimento di ciascun alunno e non ad una sequenza lineare, e necessariamente incompleta, di contenuti disciplinari. I docenti, in stretta collaborazione, promuovono attività significative nelle quali gli strumenti e i metodi caratteristici delle discipline si confrontano e si intrecciano tra loro, evitando trattazioni di argomenti distanti dall'esperienza e frammentati in nozioni da memorizzare.

Il concetto di laboratorio che si può evincere dalle Indicazioni Nazionali è invece riferito all'idea di strutturazione degli spazi fisici, dei tempi, dei raggruppamenti dei

bambini che faccia da supporto ad una modalità di apprendimento in grado di offrire ai soggetti in apprendimento la possibilità, materiale e intellettuale, di esplorare problemi, ricercare possibili soluzioni, verificarle o falsificarle. Tale percorso, in modi, tempi e modalità certamente differenti ed adeguate, vale tanto per la scuola dell'infanzia quanto per il primo ciclo di istruzione.

I nostri progetti

I nostri progetti, che di seguito presentiamo, consistono in unità di apprendimento finalizzate all'acquisizione delle competenze di base relative ai campi d'esperienza. Le insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni e le proposte dei bambini e creano occasioni e oggetti di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo.

I nostri progetti per campi d'esperienza consentono di mettere al centro del nostro progetto educativo le l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo: azioni, la corporeità e la percezione. I campi d'esperienza non sono solo i luoghi dell'operatività, ma sono anche contesti fortemente evocativi, che stimolano i bambini a dare significato, riorganizzare, rappresentare le proprie esperienze.

Ogni campo, infatti, delinea una prima mappa dei linguaggi, alfabeti, saperi, in forma di traguardi di sviluppo, che poi troveranno una loro evoluzione nel passaggio alla scuola primaria.

Nel corso dell'anno scolastico andranno valutati periodicamente i livelli, i ritmi di apprendimento, gli stili cognitivi, tenendo conto delle naturali inclinazioni di ciascun bambino, attraverso osservazioni sistematiche, schede operative e attività laboratoriali atte a completare e a valutare le diverse proposte didattiche, a individuare le competenze acquisite e raggiunte da ciascun bambino, nonché la maturazione complessiva rispetto alla situazione di partenza.

I nostri progetti nascono dal desiderio che il bambino possa fare esperienze interessanti, diverse, belle, che lo coinvolgano e gli permettano di avvicinarsi positivamente alla realtà, partendo dalla convinzione che curiosità ed esperienza siano il "campo di gioco" cu cui i bambini costruiscono il loro futuro.

La valorizzazione del gioco che costituisce una risorsa privilegiata di apprendimenti e di relazioni, favorisce rapporti attivi e creativi sia nell'ambito relazionale che cognitivo, consente al bambino di trasformare la realtà in base alle sue esigenze interiori, di realizzare le sue potenzialità e di rivelarsi a se stesso e agli altri in una molteplicità di aspetti, desideri e di funzioni.

La scuola privilegia la programmazione e la realizzazione di attività che implicano l'organizzazione sia all'interno dei gruppi sezione che ad intersezione per favorire l'interazione, per ampliare le opportunità di scambio, il confronto e la fruizione degli spazi.

Nell'anno scolastico in corso saranno organizzati tre gruppi di intersezione distinti per età. La scelta di tale organizzazione è mirata alla necessità di promuovere una visione partecipata della proposta educativa del progetto formativo, elaborato collegialmente dal gruppo degli insegnanti.

Nella nostra scuola dell'infanzia si lavora per sezioni eterogenee; sono previste attività di intersezione che permettono il lavoro per età omogenea, con cadenza tre volte la settimana. La realizzazione dei progetti prevede un'attenta cura delle attività di osservazione, programmazione e documentazione. La valutazione degli esiti formativi è condivisa dal collegio dei docenti. Sono inoltre previsti incontri con le

famiglie per informare e documentare sui processi educativi e didattici attuati.

I progetti attuati nel corso dell'anno nascono in risposta all'esigenza dei bambini, con l'intento di caratterizzare la scuola di proposte didattiche differenziate in modo che il piacere dell'apprendere, del conoscere, del capire diventi un'esperienza non solo vissuta dal bambino, ma condivisa da coetanei e adulti.

I progetti fondativi che permangono ogni anno con opportune variazioni sono:

Progetto accoglienza

Quando parliamo di accoglienza non ci riferiamo solamente a quei momenti di iniziale benvenuto a scuola dei nuovi iscritti, ma ci richiamiamo ad una particolare disposizione, ad un periodo ben più ampio che perdura per tutto l'anno scolastico.

Accogliere significa adottare una metodologia volta a creare un collegamento significativo tra il bambino, il suo mondo interiore e la realtà della scuola, partendo dall'esperienza del quotidiano, dalle domande che nascono dai bambini stessi, per arrivare ad amplificare conoscenze, competenze e relazioni. Pensiamo alle attenzioni che si rivolgono ai bambini ogni mattina quando entrano a scuola o a quelli che tornano dopo un periodo di malattia, di vacanza ... e si ritrovano in un clima diversamente organizzato.

Scegliere e praticare l'accoglienza come metodo, induce a pensare che l'attenzione all'incontro col bambino, l'accettazione della sua identità, la valorizzazione delle sue potenzialità e risorse, non può interrompersi dopo una prima fase, ma deve rimanere come sfondo che concorre a delineare un preciso stile relazionale ed educativo.

Durante tutto il percorso di ambientamento verrà dato ampio spazio al consolidamento delle routine e delle regole per la convivenza comune in classe, proponendo esperienze che aiuteranno i bambini a scoprire e a condividere le regole dello stare insieme.

Progetto routine

Nella giornata scolastica sono presenti attività e momenti che si ripetono ogni giorno e offrono un indispensabile supporto di tipo organizzativo. Tali routine costituiscono anche un importante contesto di apprendimento a livello psicologico e cognitivo: la ripetizione quotidiana di sequenze di azioni rassicura i bambini, fornisce punti di riferimento e, consentendo l'anticipazione degli eventi che accadranno, permette di orientarsi con fiducia nella giornata. Inoltre, attraverso il coinvolgimento sistematico in attività di tipo pratico, i bambini divengono maggiormente autonomi, capaci di assumersi compiti e piccole responsabilità. Saper dare valore alle attività quotidiane ricorrenti risponde quindi ai bisogni evolutivi del bambino: saper fare da solo, diventare progressivamente indipendente dall'adulto. Infine, il concatenarsi delle attività di routine favorisce il consolidamento di concetti logici e spazio – temporali affrontati anche nei percorsi legati ai campi d'esperienza.

Progetto religione cattolica

Tre sono gli obiettivi generali di apprendimento della religione cattolica predisposti per la scuola dell'infanzia:

- Osservare il mondo che viene riconosciuto dai cristiani come dono di un Dio Creatore
- Scoprire la persona di Gesù di Nazareth come viene presentata dai Vangeli e come viene celebrata nelle feste cristiane
- Individuare i luoghi di incontro della comunità cristiana e le espressioni del comandamento evangelico dell'amore testimoniato dalla chiesa.

Progetto continuità nido e infanzia

Il passaggio alla scuola dell'infanzia costruisce, per il bambino e la sua famiglia, un'esperienza particolare a causa delle incertezze legate al cambiamento del contesto educativo e delle figure di riferimento.

Per agevolare il passaggio viene predisposto un progetto-ponte tra le insegnanti della scuola dell'infanzia e le educatrici del nido al fine di favorire un graduale e sereno passaggio tra le due realtà scolastiche.

Il progetto si suddivide:

- Ideazione di uno sfondo narrativo che stimoli e favorisca le interazioni tra le varie istituzioni educative;
- Visita da parte dei bambini/e del nido negli spazi della scuola dell'infanzia;
- Scambi di comunicazione tra educatrici e insegnanti per valorizzare le esperienze vissute.
- Agevolare il passaggio dei bambini/e da un ordine di scuola all'altro;
- Aiutare le famiglie a vivere serenamente il passaggio dei loro figli alla scuola dell'infanzia;
- Far scoprire ai bambini/e il valore della collaborazione e della partecipazione all'attività;
- Promuovere e rafforzare l'autonomia dei bambini/e.

Progetto continuità infanzia e primaria

Le insegnanti della scuola dell'infanzia in collaborazione con le insegnanti della scuola primaria predispongono un progetto che si conclude con la visita dei bambini alla scuola primaria.

Progetto sicurezza e prevenzione

Sono stati attuati interventi miranti ad adeguare tutta la struttura alle normative stabilite dal TU 81 sulla sicurezza e sulla prevenzione.

Nella scuola si effettuano le prove anticalamità e antincendio. Sono inoltre presenti un responsabile della sicurezza del personale, due per il pronto soccorso e due per la sicurezza antincendio.

I progetti didattici rimandano alla programmazione educativo didattica 2016/2017.

Piano gestione emergenze

Norme da seguire in caso di evacuazione totale dell'edificio

1. In caso d'incendio non farsi prendere dal panico e dare immediatamente l'allarme. Il personale incaricato segnalerà l'emergenza con l'apposito segnale acustico e, in mancanza, con 3 fischi prolungati. Le prove di evacuazione e terremoto previste per il seguente anno scolastico sono: 6 ottobre 2016, 1 dicembre 2016, 9 marzo 2017.
2. Mettere in condizioni di sicurezza le persone presenti: seguire le istruzioni del personale addetto raggruppando con sollecitudine gli alunni interrompendo ogni attività.
3. Cercare di mantenere la calma ed evitare di correre mantenendo il silenzio ascoltando eventuali richieste di aiuto o di soccorso.
4. Raggiunto il punto convenuto, raggrupparsi per sezione, segnalando l'assenza di eventuali alunni alla propria insegnante.
5. Le normali attività possono riprendere dopo aver verificato l'impossibilità della ripresa dell'incendio nonché l'idoneità dei fabbricati e dei locali.

In caso di terremoto

1. L'allarme è dato dalla scossa tellurica.
2. Seguire le istruzioni dell'insegnante evitando di precipitarsi assolutamente all'esterno dell'edificio.
3. L'insegnante e gli alunni si allontaneranno subito dalle finestre e dagli armadi, rifugiandosi sotto i tavoli e vi rimarranno fino all'esaurirsi della prima scossa.
4. Prestare aiuto ai compagni in difficoltà.
5. Evitare di gridare e correre.
6. L'insegnante verificherà visivamente le condizioni delle scale, ringhiere, cornicioni, ecc..
7. Se non sussistono intralci o pericoli, l'insegnante con gli alunni, raggiungeranno l'uscita assegnata e quindi l'area di sicurezza predisposta.
8. Non si prenderà alcun tipo di materiale.

N u m e r i U t i l i			
Vigili del fuoco 115	Pronto soccorso 118	Carabinieri 112	Polizia 113

VALUTAZIONE DEL BAMBINO

Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione – settembre 2012

Agli insegnanti competono la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione, nonché la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati nel curricolo.

La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.

Alla scuola spetta, la responsabilità dell'autovalutazione, che ha la funzione di introdurre modalità riflessive sull'intera organizzazione dell'offerta educativa e didattica della scuola, per svilupparne l'efficacia, anche attraverso dati di rendicontazione sociale o emergenti da valutazioni esterne.

La promozione, insieme, di autovalutazione e valutazione costituisce la condizione decisiva per il miglioramento della scuola e del sistema di istruzione poiché unisce il rigore delle procedure di verifica con la riflessione dei docenti coinvolti

All'interno della scuola, la valutazione assolve diverse funzioni: è formativa o continua quando accompagna il processo di apprendimento e fornisce un feedback sull'attività in corso; è sommativa quando viene effettuata a conclusione di un percorso di apprendimento con lo scopo di rilevare i risultati complessivi; ed è infine diagnostica nelle fasi iniziali di un percorso o di un'attività per verificare la presenza o meno di abilità richieste per il suo svolgimento.

La valutazione è comunque una componente intrinseca di ogni progettazione e lo strumento di cui

ogni insegnante si avvale è l'osservazione, sia sistematica che occasionale perché attraverso

l'osservazione l'insegnante può comprendere le reali esigenze dei bambini e in base a queste può

adeguare le proprie proposte educative. Valutare è una componente della professionalità dell'insegnante per orientare al meglio la propria azione educativa per conoscere e capire i bambini e il contesto familiare, scolastico e sociale

Valutare per...

Conoscere e comprendere i livelli raggiunti da ciascun bambino per poter identificare i processi da promuovere, sostenere e rafforzare al fine di favorirne lo sviluppo e la maturazione.

Valutare il bambino per ricavare elementi di riflessione sul contesto e l'azione educativa, in una prospettiva di continua "regolazione" dell'attività didattica tenendo presenti i modi di essere, i ritmi di sviluppo e gli stili di apprendimento dei bambini.

Valutare quando.....

All'inizio dell'anno scolastico per conoscere la situazione di partenza

Durante l'anno scolastico nell'ambito dei percorsi didattici proposti

Al termine dell'anno scolastico per una verifica degli esiti formativi raggiunti dai bambini e dalle qualità dell'attività educativa

A conclusione dell'esperienza scolastica in un'ottica di continuità con la famiglia e la scuola primaria

Valutare come....

Raccogliendo elementi sulla base di specifici indicatori tramite: osservazioni, colloqui e conversazioni, analisi di elaborati prodotti dai bambini, documentando gli elementi raccolti, confrontando e discutendo sugli elementi raccolti e documentati.

AUTOVALUTAZIONE DELL'INSEGNANTE

L'autovalutazione implica la ridefinizione del ruolo del docente nel processo valutativo, da oggetto a soggetto attivo.

Il processo valutativo inoltre, comporta sempre una "detenzione del potere" da parte dell'insegnante e quando viene attuata anche l'autovalutazione significa che l'insegnante è disposto a "spartire il suo potere" con i bambini.

L'opportunità offerta all'insegnante di riflettere sulla propria esperienza educativa e sviluppare l'autovalutazione si focalizza su quattro piani distinti :

- Le prestazioni: l'autovalutazione su questo piano ha lo scopo di potenziare la consapevolezza dell'insegnante in merito al proprio sapere;
- I processi: in cui si tratta di non limitarsi all'autovalutazione della sola prestazione, bensì allargarla al processo di apprendimento nel suo complesso, attraverso una considerazione delle modalità con cui l'insegnante ha affrontato il lavoro scolastico.
- Gli atteggiamenti: La riflessione su questo piano favorisce una maggiore consapevolezza del proprio modo di affrontare determinate attività;
- L'idea di sé: in cui i processi valutativi riguardano l'idea complessiva che il soggetto ha di se stesso, la percezione delle proprie capacità e dei propri limiti, il sentirsi più o meno adeguati a determinati compiti.

Documentazione

La documentazione è un processo che produce tracce, memoria e riflessione, che rende visibili le modalità e i percorsi di formazione e che permette di valutare i progressi dell'apprendimento individuale e di gruppo. La documentazione, dunque, è rappresentazione perché sta al posto della realtà accaduta, la osserva, la descrive e la racconta. È parte integrante dell'agire educativo e didattico e contiene in sé due aspetti, quello interessante per l'insegnante e quello interessante per il bambino della scuola dell'infanzia. La documentazione delle attività svolte dai bambini avverrà con cartelloni, schede, fotografie il tutto reso visibile ai genitori. Il lavoro dei bambini viene raccolto in cartelline individuali, catalogato in unità di apprendimento e consegnato ai genitori a fine anno scolastico.

La documentazione, oltre ad essere significativa per i bambini è importante per l'insegnante, perché grazie ad essa può riflettere sul percorso attuato.

RAPPORTI SCUOLA - FAMIGLIA

La scuola dell'infanzia è chiamata ad investire un ruolo di attiva presenza e di collaborazione con le famiglie.

La famiglia e la scuola, non escludendo altre realtà formative, devono creare tra loro rapporti di interazione e continuità. A tal fine nella nostra scuola ci si propone, attraverso gli incontri con le famiglie, di:

- creare un clima di accoglienza, collaborazione e confronto,
- creare occasioni di conoscenza e di incontro fra le famiglie,
- offrire visibilità e incentivare la partecipazione dei genitori alla vita della scuola.

La scuola propone i seguenti incontri con le famiglie:

- **assemblea** attraverso la quale vengono illustrate le linee programmatiche ed organizzative della scuola, viene presentato alle famiglie il PTOF, vengono descritte le diverse attività proposte e la loro realizzazione nel tempo,
- **incontro per l'inserimento dei nuovi iscritti** per approfondire e condividere i modi e i tempi dell'inserimento del proprio bambino,
- **colloqui individuali**, hanno lo scopo di condividere sviluppi e atteggiamenti del bambino.

Questi incontri sono programmati dalla scuola ma vengono attuati anche su specifica richiesta delle famiglie.

- **incontri tematici scuola/genitori/territorio**, attraverso i quali la scuola desidera coinvolgere i genitori in tematiche inerenti l'infanzia ed attinenti i progetti proposti. Questi incontri potranno essere organizzati solo se saranno disponibili le risorse economiche per poter concordare interventi con esperti esterni.
- **riunioni del Comitato di gestione** delibera su tutti gli aspetti gestionali che comportano una spesa per la scuola come il personale, il cibo, l'attrezzatura

INCLUSIONE SCOLASTICA

Le Linee Guida per le Politiche di Integrazione nell'Istruzione (2009) dell'UNESCO suggeriscono che: "La scuola inclusiva è un processo di fortificazione delle capacità del sistema di istruzione di raggiungere tutti gli studenti. ... Un sistema scolastico "incluso" può essere creato solamente se le scuole comuni diventano più inclusive. In altre parole, se diventano migliori nell' "educazione di tutti i bambini della loro comunità". L'Italia, a differenza degli altri Paesi europei, può vantare un'esperienza di ormai 30 anni di integrazione scolastica degli alunni con disabilità nella scuola ordinaria, a partire dalla prima legge datata 1971 (118/71 art.28), fino ad arrivare alla Legge Quadro 104 del 1992. Ad oggi il termine "integrazione" scolastica è stato ormai racchiuso e sostituito dal termine "inclusione" come suggerisce la CM n. 8 del 6/03/2013 del MIUR "Indicazioni operative sulla Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 – Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica".

L'Inclusione è un processo si riferisce alla globalità delle sfere educativa, sociale e politica guarda a tutti gli alunni (indistintamente/differentemente) e a tutte le loro potenzialità Interviene prima sul contesto, poi sul soggetto trasforma la risposta specialistica in ordinaria.

Le insegnanti ritengono che una scuola inclusiva è quella che combatte l' "esclusione", che fa sentire ogni persona parte del tutto, appartenente all'ambiente che vive quotidianamente, nel rispetto della propria individualità; dove l'individualità è fatta di "differenze".

Una scuola è inclusiva quando essa vive e insegna a vivere con le differenze.

Le diversità, in tutte le sue forme, dunque, viene considerata una risorsa e una ricchezza, piuttosto che un limite, e nell'ottica dell'inclusione si lavora per rispettare le diversità individuali. L'idea di inclusione deve basarsi sul riconoscimento della rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti, ognuno con i suoi bisogni "speciali". Includere vuol dire avere le stesse opportunità di partecipare fornendo il proprio e personale contributo. La scuola inclusiva valorizza, dà spazio, costruisce risorse, riesce a differenziare la sua proposta formativa rispetto alla pluralità delle differenze e dei bisogni. Attua sempre, nel quotidiano e nell'ordinario, una didattica inclusiva capace di rispondere alle richieste, ai bisogni e ai desideri di ogni alunno, facendo sì che egli si senta parte di un gruppo che lo riconosce, lo rispetta e lo apprezza. È una scuola fondata sulla gioia d'imparare, dove si promuove il piacere di sperimentare, di scoprire e conoscere le proprie capacità, di prendere consapevolezza delle proprie abilità.

Strategie per una scuola inclusiva

Il periodo dell'accoglienza nella scuola dell'infanzia è un momento di rilevante importanza anche per favorire l'inclusione di tutti i bambini nel nuovo gruppo classe:

- Partire dalle competenze del bambino.
- Favorire la condivisione di sentimenti ed emozioni.
- Favorire l'organizzazione dell'attività in piccoli gruppi.
- Stimolare il suo senso di fiducia.
- Favorire la motivazione ad accettare le regole di gioco e quindi di vita.
- Utilizzo di molteplici linguaggi (pittorico, teatrale, musicale...) per poter esprimere e valorizzare molteplici personalità
- Approccio operativo esperienziale per l'acquisizione dei saperi.

Obiettivi trasversali della scuola inclusiva

- Promuovere un positivo clima della classe: attenzione ai bisogni ed interessi di ognuno, comprensione e accettazione dell'altro; promuovere comportamenti non discriminatori, bensì il senso di appartenenza al gruppo; valorizzare le differenze. Importante il contesto spaziale fisico: aule accoglienti, strutturate, in cui tutti i bambini possono accedere alle risorse presenti, in uno sfondo condiviso nel quale tutti si sentono ben accolti.
- Conoscere le diverse situazioni di inclusione al fine di favorire un'ottimale continuità educativa.
- Raccogliere informazioni utili, relative ad iniziative provinciali o nazionali a favore dell'inclusione scolastica (corsi di formazione, seminari, concorsi ecc

- ...).
- Proporre e organizzare attività e progetti musicali, di teatro, di psicomotricità che implicano l'uso di una più ampia gamma di moduli espressivi, di linguaggi alternativi che possano essere strumento e veicolo di una comunicazione più globale ed efficace per tutti.
 - Costruisce una rete di collaborazione e corresponsabilità tra scuola, famiglia e territorio (enti locali ed associazioni). È una scuola dove oltre all'apprendimento cooperativo esiste anche l'insegnamento cooperativo.

Nella scuola inclusiva tutte le insegnanti collaborano e programmano in maniera congiunta verso la stessa direzione; hanno a disposizione spazi e momenti adeguati per condividere materiali, risorse ed esperienze. Per ultimo, ma non ultimo, è il coinvolgimento delle famiglie. Il ruolo della famiglia è fondamentale nel supportare il lavoro delle insegnanti e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative. Inoltre rappresenta un punto di riferimento essenziale per una corretta inclusione scolastica dell'alunno sia perché fonte d'informazioni preziose sia perché luogo in cui avviene la continuità tra educazione genitoriale e scolastica. I genitori devono sentirsi parte anche loro della scuola e partecipi della sua vita, devono anche loro stessi "includere" attraverso l'educazione dei propri figli, in collaborazione con le insegnanti.

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE (PAI)

Le linee guida dell'UNESCO (2009) affermano che "la scuola inclusiva è un processo di fortificazione delle capacità del sistema di istruzione di raggiungere tutti gli studenti". Un sistema scolastico "incluso può essere creato solamente se le scuole comuni diventano più inclusive. In altre parole, se diventano migliori nell'educazione di tutti i bambini della loro comunità".

CHE COS'È?

Il PAI è un documento che "fotografa" lo stato dei bisogni educativi /formativi della scuola e le azioni che si intende attivare per fornire delle risposte adeguate.

A QUALI SCOPI RISPONDE?

Il PAI conclude il lavoro svolto collegialmente ogni anno scolastico e costituisce il fondamento per l'avvio del lavoro dell'a.s. successivo.

Ha lo scopo di:

- garantire l'unitarietà dell'approccio educativo e didattico della comunità scolastica
- garantire la continuità dell'azione educativa e didattica anche in caso di variazione dei docenti e del dirigente scolastico
- consentire una riflessione collegiale sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento adottati nella scuola.

QUAL È LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO?

Introdotta dalla Direttiva sui BES del 27/12/12 e dalla CM del 6/03/13, il PAI è stato poi oggetto di tutta una serie di note e circolari, sia nazionali sia regionali.

PERCHÉ REDIGERLO?

La redazione del PAI, come pure la sua realizzazione e valutazione, è l'assunzione collegiale di responsabilità da parte dell'intera comunità scolastica sulle modalità educative e i metodi di insegnamento adottati nella scuola per garantire l'apprendimento di tutti i suoi alunni.

QUALI SONO I PUNTI ESSENZIALI DA TRATTARE?

- la definizione, collegialmente condivisa, delle modalità di identificazione delle necessità di personalizzazione dell'insegnamento.
- la definizione di protocolli e di procedure ben precise per la valutazione delle condizioni individuali e per il monitoraggio e la valutazione dell'efficacia degli interventi educativi e didattici.
- le analisi di contesto, le modalità valutative, i criteri di stesura dei piani personalizzati, della loro valutazione e delle eventuali modifiche.
- la definizione del ruolo delle famiglie e delle modalità di mantenimento dei rapporti scuola/famiglia in ordine allo sviluppo delle attività educative/didattiche.
- le risorse interne ed esterne da poter utilizzare.

Analisi delle risorse educative

Al fine di concretizzare e attuare i principi educativi di inclusione scolastica, sono stati realizzati attività e progetti anche in collaborazione con figure professionali specifiche; sono state inoltre incoraggiate proposte formative per promuovere una convivenza civile e serena tra istituzione scolastica e famiglie.

PATTO FORMATIVO

Si tratta di un contratto formativo volto a sancire diritti e doveri che riguardano i soggetti coinvolti nella formazione: bambini, insegnanti e genitori. Famiglia e scuola rivestono un ruolo fondamentale per la crescita globale del bambino; un insegnamento adeguato ed una collaborazione appropriata favoriscono il successo educativo

FORMAZIONE INSEGNANTI

La scuola propone al gruppo docenti sia attività di aggiornamento didattico-professionale sia momenti di formazione e crescita personale.

FORMAZIONE DEL PERSONALE

Per lo sviluppo della nostra organizzazione scolastica, puntiamo, sulla formazione e sull'aggiornamento dei docenti che garantiscono così la loro crescita professionale e il miglioramento della qualità e dell'efficacia degli interventi educativi.

Tale formazione prevede:

- la "Giornata Pedagogica-Fism Verona", con tutti gli insegnanti delle scuole Fism di Verona, mira a mantenere vivo nei docenti lo spirito educativo, ad una conoscenza reciproca tra scuole anche in vista di scambi di esperienze. Quest'anno si è tenuta il 10/09/2016 alla Gran Guardia dal titolo: "Quale lettura dei processi di apprendimento per

riuscire a rispondere ai differenti bisogni di sviluppo dei bambini 0/6 anni”

- Corsi di aggiornamento;
- Corso coordinatrici supervisioni
- Corso Fism “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica. Approfondimento della Direttiva Ministeriale 27/12/2013”

Oltre ai corsi di tipo pedagogico e didattico, le insegnanti e le educatrici frequentano corsi per la sicurezza con periodici aggiornamenti:

- Corso d’aggiornamento primo soccorso
- Corso di aggiornamento di prevenzione antincendio
- Corso di aggiornamento sulla sicurezza alimentare
- Corso di aggiornamento RLS rappresentante dei lavoratori per la sicurezza
- Le insegnanti parteciperanno ai corsi di aggiornamento di rete organizzata dalla fism e presieduta dalla Dott.ssa Giada Biondani.

Il personale ausiliario parteciperà a brevi corsi di formazione per la sicurezza alimentare e di primo soccorso.

FORMAZIONE GENITORI

La scuola offre alle famiglie momenti associativi e di formazione a tema, invitando i genitori a partecipare alle proposte organizzate dalla FISM.

PROGETTI E ATTIVITA' NELL'OTTICA INCLUSIVA

Progetto didattico sia sul piano educativo, vertenti sulla diversità di ciascuno all'interno di un'ottica inclusiva:

L'accoglienza

La Scuola è dotata di un “progetto di Accoglienza” per tutti i bambini, in particolare modo per i nuovi iscritti, finalizzato a:

- rispondere ai bisogni della persona: appropriarsi dello spazio in cui si muove, sentirsi parte del gruppo, sentirsi oggetto di attenzione da parte degli insegnanti e delle persone significative che operano nella scuola;
- rispondere ai bisogni della vita della scuola attraverso la comprensione e il rispetto delle regole di comportamento condivise dalla comunità scolastica.
 - Il Progetto di Accoglienza prevede che i nuovi iscritti anticipino l’inizio dell’anno scolastico in modo tale che possa vivere questo momento speciale da protagonista.
 - I bambini vengono accolti dagli insegnanti in sezione, i quali, attraverso giochi di aggregazione creano un clima favorevole alla formazione del senso di appartenenza al gruppo sezione.
 - Nei giorni successivi i bambini vivono l’ambiente scolastico come una continua scoperta attraverso attività ludiche che mirano alla conoscenza degli spazi (sezione, cortile, laboratori, palestra, sala di psicomotricità, stanza delle nanne).
 - Le situazioni ludiche vissute dai bambini offrono alle insegnanti la possibilità

di osservare le abilità di base che poi verranno ulteriormente indagate. Tali osservazioni consentono agli insegnanti di elaborare il Piano Annuale adeguato alle reali esigenze dei bambini.

Progetto psicomotricità.

L'educazione psicomotoria è una pratica educativa e preventiva che attraverso il gioco, in uno spazio, un tempo e con materiali speciali, tramite il piacere del movimento, persegue il raggiungimento di obiettivi orientati allo sviluppo e al potenziamento delle capacità di base del bambino sul piano senso-motorio, simbolico, relazionale, affettivo e cognitivo.

L'attività psicomotoria viene indirizzata ai bambini per favorire il distacco dal concreto verso il pensiero astratto, per conoscere ed organizzare l'esperienza e operare efficacemente nella realtà, per favorire la socializzazione.

Gli obiettivi che si propone di raggiungere sono: evoluzione delle capacità senso-motorie; aumento della sicurezza e miglioramento dell'immagine di sé; arricchimento delle capacità di simbolizzazione, di esplorazione e di produzione creativa; sperimentazione e affinamento delle capacità relazionali; aumento della disponibilità all'apprendimento.

L'attività psicomotoria verrà effettuata da ottobre a maggio una volta la settimana per gruppo. Verrà utilizzata la palestra di psicomotricità con il materiale specifico in essa contenuto.

Didattica preventiva e recupero

E' compito dei docenti mettere in atto una metodologia didattica volta a prevenire situazioni di disagio emotivo e di difficoltà nel processo di apprendimento. Laddove si evidenzino situazioni di bisogni specifici, la scuola, in accordo con le famiglie, progetta e realizza iniziative di didattica individualizzata, come da indicazioni della vigente normativa in materia.

- Accoglienza e inserimento di bambini diversamente abili
- Accoglienza e inserimento di bambini con BES
- Accoglienza e inserimento di bambini stranieri

In particolare ci proponiamo di:

- accogliere e integrare i bambini diversamente abili e di cultura diversa;
- maturare nel bambino la fiducia delle proprie capacità;
- sviluppare l'autonomia (in bagno, a tavola e nelle attività);
- maturare il rispetto delle regole che danno sicurezza;
- prolungare i tempi di attenzione e concentrazione dei bambini durante le attività del mattino e nei laboratori del pomeriggio;
- stimolare l'interesse, la curiosità e la scoperta in ogni attività;
- rendere flessibili i contenuti e dedicare più attenzione ai tempi individuali dei bambini;
- valorizzare le routine quotidiane che favoriscono la relazione e l'empatia con l'insegnante e con il gruppo;

- coinvolgere i genitori nelle celebrazioni religiose che fanno parte dell'identità della scuola;
- stimolare la collaborazione dei genitori durante le feste, motivando le scelte educative-didattiche;
- programmare una proposta didattica annuale che educi il bambino all'ascolto, alla riflessione e alla capacità di aspettare.

IL GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione, ha come compito, di occuparsi delle problematiche relative i bambini con disturbi evolutivi specifici e dell'area dello svantaggio.

La Direttiva 27-12-2012 ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità a tutta la comunità educante.

Memberi del gruppo di lavoro per l'inclusione

- Coordinatrice
- Insegnanti di Sezione
- Insegnanti d'intersezione
- Insegnante di sostegno
- Assistenti personali ai bambini certificati
- Psicomotricista

Le funzioni del gruppo di lavoro per l'inclusione

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione, svolge le seguenti funzioni:

- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle sezioni e dei sottogruppi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività –PEI-riferito a tutti i bambini Certificati, da redigere entro la fine di novembre.
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività-PdP-riferito a tutti i bambini con BES, da redigere entro la fine di gennaio

Piano Educativo Individualizzato (PEI)

Il Piano educativo individualizzato (indicato in seguito con il termine P.E.I.), è il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra di loro, predisposti per l'alunno in situazione di disabilità, in un determinato periodo di tempo, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione, di cui ai

primi quattro commi dell'art. 12 della legge n. 104 del 1992 .

Il P.E.I. è:

- progetto operativo inter-istituzionale tra operatori della scuola, dei servizi sanitari e sociali, in collaborazione con i familiari
- progetto educativo e didattico personalizzato riguardante la dimensione dell'apprendimento correlata agli aspetti riabilitativi e sociali

Contiene:

- finalità e obiettivi didattici
- itinerari di lavoro
- metodologie, tecniche e verifiche
- modalità di coinvolgimento della famiglia

Tempi:

- si definisce entro il secondo mese dell'anno scolastico
- si verifica con frequenza, possibilmente trimestrale
- verifiche straordinarie per casi di particolare difficoltà

Piano didattico Personalizzato (PDP).

Il Piano didattico Personalizzato è un documento che riporta le strategie di intervento programmate a seguito dell'osservazione e dell'eventuale diagnosi. Contiene inoltre elenco degli eventuali strumenti compensativi e delle misure dispensativi adottati, oltre alle modalità di verifica e di valutazione. E' uno strumento pedagogico-didattico, che permette di documentare i percorsi che si intendono mettere in atto per un bambino che ha delle difficoltà.

NORMATIVE DI RIFERIMENTO

- Legge 104/92 “disabilità”
- DPR 275/99 “autonomia scolastica”
- DPR n. 89/2009 “riordino della scuola dell’infanzia”
- Linee guida integrazione scolastica, 2009
- IRC 11/2/2010
- Legge 170 del 2010 “DSA”
- Linee guida DSA, 2011
- Indicazioni nazionali, 2012
- Bisogni Educativi Speciali, 2012 e C.M. 8/2013
- DPR 80/2013 “valutazione sistema scolastico”
- DSA Quaderno operativo USR Veneto 2014 (DGR Veneto 2438 del 2013)
- Linee guida “stranieri”, 2014
- Linee di indirizzo “adozioni”, 2014
- Legge 107/2015 “buona scuola”
- Accordo di programma “disabilità” della Provincia

DOCUMENTI ALLEGATI

Al presente PTOF sono allegati:

- Regolamento della scuola dell’infanzia e del nido integrato
- Piano annuale per l’inclusione scolastica (PAI)

Sommario

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2016/2019	1
LEGGE 107 DEL 2015	2
IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA	4
STORIA, IDENTITA'E MISSION DELLA SCUOLA	5
IL CONTESTO	7
IL TERRITORIO.....	7
LA SITUAZIONE DEMOGRAFICA	7
ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLA SCUOLA.....	7
<i>Le scelte educative</i>	7
OBIETTIVI GENERALI DELLA SCUOLA	8
I CAMPI DI ESPERIENZA.....	9
<i>Il sé e l'altro</i>	9
<i>Il corpo e il movimento</i>	10
<i>Immagini, suoni, colori</i>	11
<i>I discorsi e le parole</i>	11
<i>La conoscenza del mondo</i>	11
METODO EDUCATIVO E RUOLO DELL'INSEGNANTE.....	12
RISORSE.....	13
<i>Risorse materiali</i>	13
<i>Strutturali:</i>	14
<i>Umane</i>	14
<i>Finanziarie</i>	14
ASPETTI ORGANIZZATIVI.....	15
<i>Servizi offerti dalla scuola</i>	15
<i>Organizzazione giornata scolastica</i>	16
<i>Funzionamento e orario della scuola</i>	17
<i>Attività integrative</i>	18
<i>Oltre l'offerta formativa</i>	18
<i>Iscrizioni</i>	18
DIDATTICA E PROGETTAZIONE	19
<i>Dal pensiero al progetto</i>	19
<i>I nostri progetti</i>	20
<i>Progetto accoglienza</i>	21
<i>Progetto routine</i>	21
<i>Progetto religione cattolica</i>	22
<i>Progetto continuità nido e infanzia</i>	22
<i>Progetto continuità infanzia e primaria</i>	22
<i>Progetto sicurezza e prevenzione</i>	22
<i>Piano gestione emergenze</i>	23
VALUTAZIONE DEL BAMBINO	24
<i>Valutare per</i>	24
<i>Valutare quando</i>	25
<i>Valutare come</i>	25
AUTOVALUTAZIONE DELL'INSEGNANTE	25

<i>Documentazione</i>	25
RAPPORTI SCUOLA - FAMIGLIA	26
INCLUSIONE SCOLASTICA	26
<i>Strategie per una scuola inclusiva</i>	27
<i>Obiettivi trasversali della scuola inclusiva</i>	27
PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE (PAI).....	28
<i>Analisi delle risorse educative</i>	29
IL GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE	32
<i>Membr i del gruppo di lavoro per l'inclusione</i>	32
<i>Le funzioni del gruppo di lavoro per l'inclusione</i>	32
<i>Piano Educativo Individualizzato (PEI)</i>	32
<i>Piano didattico Personalizzato (PDP)</i>	33
NORMATIVE DI RIFERIMENTO.....	34
DOCUMENTI ALLEGATI.....	34